

Il cammino di quaranta giorni

Anche quest'anno ci è concesso di vivere una nuova Quaresima, il cammino di quaranta giorni che si conclude con la Settimana Santa e ci introduce poi nel Tempo di Pasqua. La Quaresima fa la sua apparizione in occidente verso la fine del IV secolo, soprattutto come ultimo periodo di preparazione dei catecumeni al battesimo che era poi celebrato nella notte di Pasqua. Insieme a loro tutta la comunità, facendo memoria del proprio battesimo, viveva questi giorni come un tempo di grazia e di conversione. E così, anche ai nostri giorni questo cammino di quaranta giorni continua a segnare la vita delle comunità cristiane. Il programma sta tutto nelle prime parole di Gesù che troviamo nel vangelo di Marco: «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15). Non a caso, sono proprio queste parole che accompagnano il gesto dell'imposizione delle ceneri all'inizio della Quaresima.

La conversione è un atteggiamento permanente del discepolo di Gesù. È quel cambiamento intimo e radicale attraverso il quale impara a pensare, a giudicare e a riordinare continuamente la propria vita nello spirito del Vangelo. La Quaresima è un invito a questo attraverso un ascolto più assiduo della Parola, una preghiera più intensa e prolungata, il digiuno e le opere della carità. Ciò è possibile a condizione che permettiamo a Gesù di incrociare la nostra vita come avvenne alla Samaritana al pozzo di Giacobbe, al cieco nato alla piscina di Siloe, a Lazzaro già da alcuni giorni nel sepolcro. Come la samaritana scopriremo l'acqua viva che disseta, come il cieco guarito vedremo con occhi nuovi, come Lazzaro saremo testimoni della sconfitta della morte. Incamminiamoci con speranza lungo il sentiero di questi quaranta giorni verso la Pasqua. Tutto può avvenire, se permettiamo al Signore di incrociare la nostra vita.

Cordialmente

p. Fiorenzo

